

---

## Pellicole nostrane

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Natale è alle porte e i film di produzione italiana non si sprecano: ce ne sono in quantità notevole ogni settimana, nonostante le sale non si riempiano, tranne per qualcuno (The Place ha superato i 4 milioni d'incasso).**

Avrà di sicuro successo la terza e ultima parte della saga **Smetto quando voglio** ad honorem di **Sidney Sibilia**. La simpatica banda truffaldina di intellettuali sprecati e costretti a lavori inutili a cui si sono ribellati, è ora in carcere. Ma ora c'è un nuovo vero cattivo, un ex compagno di studi di Pietro Zinni (**Edoardo Leo**), Walter Mercurio (**Luigi Lo Cascio**, faccia davvero mafiosa) che si vuole vendicare degli accademici universitari che ne hanno frustrato le giuste aspettative e farli fuori con una bomba, non importa se moriranno degli innocenti. La banda deve perciò darsi da fare, riunirsi nello stesso carcere, e cercare l'aiuto del boss malavitoso Er Murena (**Neri Marcorè**) laureato in ingegneria navale. Devono perciò evadere dal carcere per anticipare le mosse del cattivo che è pronto a far saltare in aria l'università e la gente che verrà ad una cerimonia di lauree ad honorem. Come sempre corale, il film racconta l'avventura del gruppo - molte battute sono esilaranti - e punzecchia parecchio l'ipocrisia di politici e accademici. Con una pepata e sottile dose di cattiveria che pareggia il ritmo sprizzante, le trovate simpatiche, riuscendo a far sorridere e, perchè no? A pensare. La trilogia così finisce in satira, benevola fino ad un certo punto, interpretata con saporosa allegria dal gruppo dove il regista regala, con gusto, brillanti camei a ciascun interprete. Decisamente altra atmosfera nel film di **Francesca Comencini**, tratto dal suo romanzo, **Amori che non sanno stare al mondo**. La storia di due professori universitari, Claudia e Flavio che vivono un storia d'amore intensa tale da lasciarsi e ritrovarsi più volte, incontrarsi e scontrarsi. Lei è ossessionata da questo amore. Ma si tratta più di passione che di amore, perchè non è disposta a cedere in nulla davanti a lui che si "difende" non volendo figli, responsabilità, matrimonio: impaurito quasi da una lei aggressiva, che anche dopo essersi lasciati, lo tormenta con sms e si tormenta in maniera maniacale. Entrambi poi fuggono cercando altre soluzioni, lui con una più giovane che lo convince a sposarla, lei con un'altra donna. Legami che non donano felicità, così che ciascuno rimane solo con se stesso, in una pace che è apparente calma, non tanto dei sensi quanto della mente. Nessuna felicità tuttavia, e le solitudini continuano, ognuno per la propria strada in una Roma panoramica, trafficata, tra esami universitari, cene con colleghi: un mondo rarefatto, artificiale in cui vive una società intellettuale chiusa in se stessa. Manca una visione ampia nel film, concentrato sul rapporto ambiguo tra i due, sulla preminenza femminile sul maschio impaurito - tema già noto - e attraversato da un male di vivere sofisticato, al punto da risultare eccessivo e poco credibile. La recitazione molto fisica di **Lucia Mascino** e di **Thomas Trabacchi** non aiuta, perchè è fin troppo ricercata da risultare fredda. Film intellettualistico, trova forse un punto a suo favore nelle performance dei ruoli secondari come la commovente **Cecilia di Simonetta Solder** e l'amara anchor woman di **Iaia Forte**.